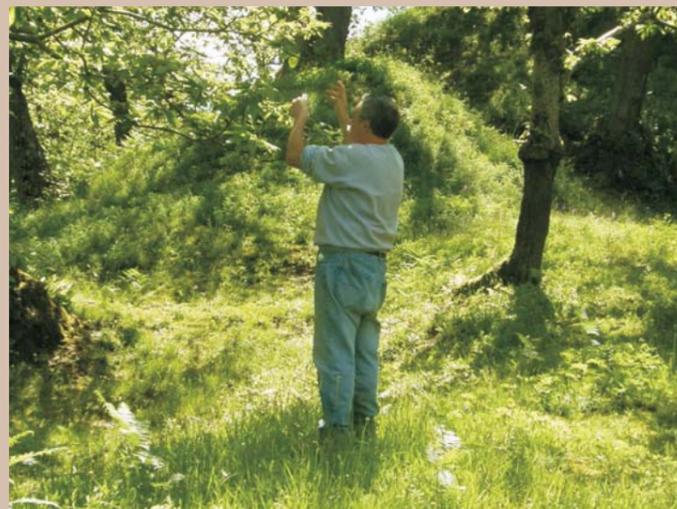


La lotta biologica diventa una strategia nazionale

Mentre il progetto regionale di controllo della vespa cinese entrava nel vivo, l'emergenza cinipide è diventata un problema nazionale. Il Piano del settore castanicolo 2010-2013, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni, ha messo a disposizione delle Regioni risorse per la lotta biologica al cinipide del castagno. Tali risorse sono indirizzate alla costituzione di centri di moltiplicazione regionali e al potenziamento dei centri di moltiplicazioni piemontesi utilizzati dall'Università di Torino. Con le risorse ministeriali, la Regione Emilia-Romagna ha potuto avviare la realizzazione di una nuova area di moltiplicazione.

La nuova biofabbrica si trova in provincia di Bologna ed entrerà in produzione presumibilmente nel 2014. Anche i *Torymus* prodotti nella nuova area verranno utilizzati per lanci propagativi nei castagneti da frutto di tutte le province dell'Emilia-Romagna. L'obiettivo è quello di accelerare il più possibile la diffusione del parassitoide nelle aree infestate dalla vespa cinese.

Questo risultato potrà essere ottenuto anche grazie a risorse private direttamente messe a disposizione dai castanicoltori. Dal 2012, infatti, è possibile acquistare *Torymus sinensis* da un'azienda piemontese; alcuni comprensori (tra i quali il Consorzio Castanicoltori di Castel del Rio ed un gruppo di produttori della zona di Casola Valsenio) hanno colto questa opportunità ed eseguito un consistente numero di lanci (circa 200). La sinergia tra risorse pubbliche e private per effettuare il maggior numero possibile di rilasci di *T. sinensis* è senz'altro la strada da percorrere per ristabilire entro qualche anno l'equilibrio tra vespa cinese e antagonista naturale nei nostri castagneti.



Lancio di *Torymus sinensis*
(F. Dell'Aquila - Dioteca Agricoltura)

produttori della zona di Casola Valsenio) hanno colto questa opportunità ed eseguito un consistente numero di lanci (circa 200). La sinergia tra risorse pubbliche e private per effettuare il maggior numero possibile di rilasci di *T. sinensis* è senz'altro la strada da percorrere per ristabilire entro qualche anno l'equilibrio tra vespa cinese e antagonista naturale nei nostri castagneti.

Il programma regionale di lotta biologica alla vespa cinese del castagno



Lancio di *Torymus sinensis*
(Archivio Servizio fitosanitario)



Esemplari di *Torymus sinensis* rilasciati in castagneto
(C. Delvago - Consorzio Fitosanitario Parma)

Maggio 2008: un castanicoltore di Carpineti (RE) consegna al Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia un sacchetto contenente alcune foglie di castagno che presentano "strani" ingrossamenti: le prime galle, le prime larve di cinipide.

E' l'inizio di una fase nuova per la castanicoltura da frutto dell'Emilia-Romagna: monitoraggio del territorio, incontri con i castanicoltori, aggiornamento professionale dei tecnici, mappatura dei focolai, applicazione delle norme fitosanitarie obbligatorie.

Obiettivo prioritario di questa strategia è individuare e realizzare tutte le misure possibili per contrastare la diffusione di *Dryocosmus kuriphilus* e salvaguardare le produzioni locali.

Grazie alle esperienze direttamente maturate dal Piemonte, regione che per prima in Italia ha dovuto affrontare questa emergenza fitosanitaria, ci si è presto resi conto che l'eradicazione del cinipide sarebbe stata impossibile.

I fatti, nel tempo, lo hanno dimostrato. La rapida progressione con cui si è diffuso in aree dell'Emilia-Romagna anche molto distanti tra di loro, l'inefficacia e l'impossibilità di intervenire con trattamenti insetticidi in castagneto e l'assenza di limitatori naturali hanno

reso impossibile qualunque intervento di controllo immediato.

La scelta fatta dalla Regione, in analogia con quanto si stava avviando in altre regioni italiane, è stata quella della lotta biologica. Nel 2009 viene avviato uno specifico progetto, il cui responsabile scientifico è il Prof. Alberto Alma dell'Università di Torino, che per primo ha affrontato tale problema. Il progetto, inizialmente di durata triennale, persegue sostanzialmente due obiettivi:

- creare in Emilia-Romagna aree preferenziali nelle quali sia favorita la riproduzione del parassitoide *Torymus sinensis* in maniera tale che possano fungere da serbatoio di inoculo per i castagneti della regione;
- favorire la diffusione del parassitoide in tutte le aree del territorio regionale in cui è presente *D. kuriphilus* al fine di ottenere il suo controllo.

Il Servizio fitosanitario coordina le attività, che vengono realizzate in collaborazione con il Consorzio fitosanitario di Reggio Emilia, l'Università degli Studi di Bologna, i Consorzi Castanicoltori dell'Appennino Bolognese e di Carpineti.

Nel giro di qualche anno altri Enti e Associazioni entrano a far parte del programma regionale di controllo biologico della vespa cinese. I risultati ottenuti fino ad oggi sono stati possibili grazie alla collaborazione di:

Consorzi Fitosanitari Provinciali di Reggio Emilia, Modena, Parma, Piacenza
Università degli studi di Torino
Università degli studi Modena e Reggio Emilia
Università degli studi di Bologna
Agen. Ter.
Gal Antico Frignano Appennino Reggiano
Gal Altra Romagna
Gal Bolognappennino
Provincia di Ravenna
Unione della Romagna Faentina
Consorzi castanicoltori

Lanci di *Torymus sinensis* effettuati dalla Regione Emilia-Romagna
anni 2012 e 2013

PROVINCIA	LANCI 2012	LANCI 2013
Piacenza	2	3
Parma	6	12
Reggio Emilia	10	11
Modena	8	14
Bologna	19	71(*)
Ravenna	3	19(**)
Forlì-Cesena	9	14
Rimini	3	8
Repubblica di San Marino	2	3
TOTALE LANCI	62	155

(*) 43 effettuati grazie ad un progetto del Gal Appennino bolognese

(**) 14 effettuati grazie ad un progetto del Gal Altra Romagna

I risultati

2009 In un piccolo castagneto di Carpineti (RE) viene realizzata un'area di moltiplicazione di *T. sinensis*, prima "biofabbrica" a cielo aperto dell'antagonista in Emilia-Romagna. Esemplari di *T. sinensis* provenienti dal Piemonte vengono immessi nell'area, che ha le caratteristiche giuste per favorire lo sviluppo e la moltiplicazione del parassitoide.

2010 L'Università di Torino fornisce al Servizio fitosanitario materiale per effettuare 4 lanci propagativi di *Torymus* in altrettanti castagneti da frutto situati rispettivamente a Pavullo (Mo), Santa Sofia (FC), Castelnuovo Monti (RE) e Sasso Marconi (BO). Ha quindi inizio l'introduzione del parassitoide nelle nostre aree produttive per l'avvio della lotta biologica alla vespa cinese.

Contemporaneamente, su 1000 galle raccolte nella biofabbrica di Carpineti vengono trovati 14 esemplari di *T. sinensis*: è il segnale che l'introduzione del parassitoide nell'area ha avuto successo.

2011 Proseguono i lanci propagativi di *T. sinensis* nei castagneti da frutto. Ne vengono realizzati 12: 11 con *Torymus* provenienti dal Piemonte e 1 con insetti nati nella biofabbrica di Carpineti. La biofabbrica comincia dunque a produrre, a riprova che la strada intrapresa è quella giusta. I lanci vengono distribuiti nelle diverse province, scelta confermata anche in seguito, che punta ad assicurare la copertura uniforme del territorio regionale: Albareto-Folta e Neviano degli Arduini-Campora (PR); Vetto, Villa Minozzo e Marola di Carpineti (RE); Zocca-Montombraro (MO); Castel del Rio-Sestetto, Monzuno-Querceto e Loiano-Bibulano (BO); Casola Valsenio (RA); Bagno di Romagna-Acquapartita (FC); Sant'Agata Feltria-Perticara (RN).

2012 La gestione degli allevamenti di *T. sinensis* provenienti dall'area di moltiplicazione di Carpineti è affidata al Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Dalle galle prodotte nel 2011 dalla vespa cinese vengono raccolti tantissimi nuovi nati di *Torymus*: il risultato va oltre ogni previsione, tanto che è possibile incrementare in modo significativo i lanci propagativi nei castagneti da frutto: ai 24 già previsti con esemplari provenienti dal Piemonte, se ne aggiungono 38 realizzati con insetti "nostrani", per un totale di 62 lanci.

2013 Le quantità di *Torymus* disponibili consentono un numero di lanci superiore a quello dell'anno precedente, grazie soprattutto al materiale prodotto dalla biofabbrica di Carpineti. Da quest'anno partecipa all'allevamento del parassitoide anche il laboratorio di Entomologia di Agen.Ter, il quale gestirà la seconda biofabbrica di *Torymus sinensis* (posta in provincia di Bologna), non appena entrerà in produzione.

Ulteriori lanci dell'antagonista naturale della vespa cinese, sono forniti dall'Università di Torino, attraverso progetti messi in campo a livello nazionale dal Ministero per le Politiche, Agricole Alimentari e Forestali (Progetto InfoBioCast) e, a livello regionale, dai Gal e dalla Regione Emilia-Romagna. Tra aprile e maggio vengono eseguiti 155 nuovi rilasci.